

dichiarazione, e la riguardò quale soddisfazione sufficiente, atteso che non ne risulterebbe nè esclusiva nè pregiudizio pegli Inglesi che venissero a stabilirsi nella baja di Nootka. Benchè tali reciproche riserve lasciassero indeciso il fondo della quistione, fu considerata però quella convenzione, come incamminamento ad un trattato definitivo, e si sospesero gli armamenti da una e l'altra parte. L'assemblea nazionale di Francia avea decretato il 26 agosto sarebbe il re pregato di stringere utili legami colle due nazioni e disporre una flotta di quarantacinque vascelli per soccorrere il suo alleato, prendendo tuttavia le misure convenienti al mantenimento della pace. Ma il gabinetto di Madrid, minacciato di una guerra dal nuovo re di Marocco, Muley-Yezid, si ricredette delle sue pretese coll'Inghilterra, e continuarono le negoziazioni.

Da duecento anni sussisteva una lite tra le case ducali di Berwick-Liria e di Waraguas (quest'ultima discendeva da Cristoforo Colombo). Per sentenza del consiglio dell'Indie, pronunciata nel mese di agosto, don Mariano Colombo di Lorrentegui, membro del consiglio di Castiglia, gran-mastro di polizia a Madrid, settimo discendente del celebre navigatore e primogenito di sua famiglia, fu riconosciuto a solo erede di un considerevole maggiorasco fondato dall'illustre suo antecessore, e il duca di Berwick dovette restituirgli i fondi e i frutti percetti dal tempo della domanda.

Un regio decreto del 31 agosto, pubblicato il 30 dal consiglio di Castiglia, volendo porre un termine ai frequenti e gravi accidenti ocasionati dalle corse dei tori, proibì quei pericolosi divertimenti sotto pene severe.

Dietro rappresentanza della società delle dame, il re accordò nella prigione di corte a Madrid una gran sala per trasferirvi le giovinette detenute per leggieri delitti nelle case di correzione, e perchè esse non si pervertissero interamente col frequentare donne più ree.

Muley-Yezid, ascendendo al trono, avea manifestato il desiderio di riprender Ceuta, per vendicarsi della corte di Madrid, che, a suo dire, avea fatto segnare a suo padre i trattati più funesti all'impero di Marocco. Sino dal 10 agosto Carlo IV avea inviato a Tanger un incaricato d'affari